



DIOCESI DI ALBANO
Ufficio IRC

Cari Insegnanti,

eccomi a voi alla vigilia di un nuovo anno liturgico che, con la prima domenica di Avvento, ci introduce nel clima di vigilante attesa della nascita del Salvatore.

*CHE NON SI SPENGA
MAI LA SPERANZA
DENTRO
IL NOSTRO CUORE...*



Una preparazione strana e inusuale quella di questo inquietante 2020 che ci conduce al Natale trascinando ancora con sé angoscia, paura e morte. Speravamo di essere usciti a maggio dalla terribile pandemia che da 10 mesi sta devastando il pianeta e, invece, siamo di nuovo barricati in casa - almeno chi non svolge lavori essenziali o è considerato maggiormente a rischio -, incollati davanti agli schermi dei computer per molte ore del giorno a gestire DAD e alunni spesso affaticati e demotivati, famiglie preoccupate e arrabbiate o fatalisticamente rassegnate, con il fondato timore di perdere terreno sia nell'orizzonte educativo delle giovani generazioni e sia in quello del futuro che si presenta sempre più come un'incognita che, più che incuriosire e sollecitare, spaventa.

In questo contesto poco sereno e rassicurante, noi della diocesi di Albano stiamo vivendo anche la delicata fase di transizione dalla guida pastorale del Vescovo Marcello, chiamato da Papa Francesco a presiedere la Congregazione delle Cause dei Santi ed eletto Cardinale per affiancarlo ancor più da vicino nella guida della Chiesa, al nuovo Pastore che ci verrà donato, ma in ordine al quale siamo ancora del tutto sospesi, in un'attesa silenziosa e, spero, operosa e colma di preghiera da parte di tutti.

Alla vigilia del Concistoro che si terrà domani pomeriggio in s. Pietro, desidero esprimere anche a nome di tutti voi IDR della diocesi, la mia e nostra gratitudine a Dio per averci donato il Vescovo Marcello, per tutta la grazia, copiosa e abbondante, che ha riversato sulla nostra Chiesa madre e su ciascuno di noi attraverso la sua persona. Una guida sicura e credibile, un pastore saldo nella fede, sobrio e discreto nei gesti, generoso nella carità; un maestro che non ha mai mancato di dispensare a tutti e in ogni situazione la sapienza della Scrittura, insieme alla capacità di applicarla alla vita, quale Parola che nutre e salva; un persona che nel corso degli anni ha saputo lasciarsi interrogare e plasmare dalla vita, insieme ai suoi diretti collaboratori nell'ambito della curia diocesana, ma anche percorrendo umilmente in compagnia di tutto il popolo che gli è stato affidato i sentieri della pastorale diocesana, le vie che Dio gradualmente indicava, con serenità e fiducia, avviando processi, allargando gli spazi, coltivando il sentire con la Chiesa e l'impegno di esserne parte viva.

Ci manca già questo Pastore ma, - come egli ci ha insegnato - bisogna saper accogliere e comprendere con fede i progetti di Dio, imparando a fare un passo indietro e fermarsi sulla linea dell'orizzonte quando arriva il momento di lasciar andare. Ce lo diceva in un convegno pastorale di qualche anno fa, a proposito dell'essere adulti e della giusta relazione con le giovani generazioni. Adesso tocca a noi lasciarlo andare, serenamente e con gioia, perché il bene comune, il *tutto* della Chiesa supera la nostra piccola *parte*. E essere parte significa anche accogliere il sacrificio, la perdita e la mancanza, certi che Dio sa, conosce ciò di cui abbiamo bisogno e non mancherà di provvedere a suo tempo.

Con l'incontro di venerdì 27 novembre per gli IDR della Secondaria di I grado, abbiamo concluso i percorsi di formazione permanente attivati nel corrente anno scolastico, nel corso dei quali abbiamo cercato di approfondire in modi diversificati, sulla base dell'età, delle conoscenze acquisite e delle esigenze di ciascun livello, *il limite tra umano e post-umano* (per gli IDR della Secondaria di II grado); *effetti da lockdown, possibilità, opportunità e atteggiamenti adeguati per abitare la rete in modo consapevole* (per gli IDR della Secondaria di I grado); *desideri, emozioni, tempo e resilienza* (per gli IDR di Infanzia e Primaria).

Abbiamo avuto modo di conoscere, ascoltare e seguire guide esperte, appassionate e motivate nei singoli ambiti del sapere (i professori *Andrea Geremicca* e *Paolo Benanti*, la sociologa *Francesca Ieracitano*, la dott.ssa *Helga Dentale*). Molto limitata e ridotta la possibilità d'interazione e attività di gruppo, dialogo e confronto a motivo dell'obbligatoria modalità a distanza per tutti, anche se, partecipando insieme a voi ai singoli percorsi, mi sono resa conto di alcuni risultati positivi che non sono da sottovalutare.

Innanzitutto la partecipazione intensa, attiva e costante della gran parte degli IDR, nonostante il gravoso onere della didattica a distanza che tiene molti di voi impegnati intere giornate della settimana. Vi ho visti attenti, disinvolti e interessati, pronti a interagire ponendo domande, facendo osservazioni e suscitando interessanti provocazioni: credo che questo sia uno degli effetti più positivi di questo momento così difficile.

Sento anche l'esigenza di rivolgere un pensiero colmo di gratitudine e apprezzamento per gli IDR dell'*Infanzia e della Primaria*, per la disponibilità con cui stanno affrontando le mille difficoltà e i rischi del contagio; molti di essi contagiati a loro volta, ma sempre in prima linea, pronti a tornare in aula con generosità e passione dopo ogni quarantena perché il bene dei bambini, la loro crescita e la loro formazione vengono prima di tutto il resto.

Come pure, mi piace spendere una parola d'incoraggiamento per i *supplenti* che stanno girando come trottole tra le scuole del nostro territorio, passando quasi quotidianamente da un grado scolastico all'altro nell'impegno di sopperire alle rincarate necessità degli istituti scolastici che non riescono a far fronte al contagio, alle ripetute quarantene e alla mancanza degli insegnanti. Tranne rarissime eccezioni, li ho visti disponibili, capaci di gestire le difficoltà nelle singole situazioni, consapevoli dell'identità che stanno gradualmente acquisendo, della responsabilità del momento e sufficientemente docili e flessibili.

Non è poca cosa tutto questo. Anzi, sono le molteplici luci che si accendono e brillano nell'enorme oscurità e cupezza di questo tempo che sembra continuare ad oltranza. Direi di più: sono le risorse che ciascuno di voi sta mettendo in campo e che Dio utilizza per mantenere salda la nostra fede, accesa la speranza e robusta la carità.

Certo, non è tutto così semplice ed esaltante. Il cammino è duro e a volte molti di noi accusano tanta stanchezza, stress, scoraggiamento e qualche segno di cedimento. È umano e legittimo essere preoccupati, sentire tutto il peso di questa fase che sembra non passare mai, anche perché nessuno di noi vive solo di scuola e so bene quanto ciascuno porti l'impegno e il carico di altri ambiti di vita (la famiglia, i figli, la casa, spesso la malattia, la solitudine, i propri cari magari soli e contagiati, per i quali si può solo trepidare e pregare). Ma sento di dirvi che proprio adesso non bisogna, non possiamo permetterci di mollare perché Dio viene, è già con noi: è dentro il nostro dolore, la nostra ansia, in ogni nostra preoccupazione, in ogni piccola speranza, nei sogni e nei progetti che dobbiamo saper custodire e coltivare perché la pandemia finirà, rifiorirà la vita, quella che tutti siamo chiamati a curare e far crescere nelle doglie della gestazione del *nuovo* che, nonostante tutto, avanza.

Non ci sono ricette né illusioni, né facili speranze ma, come mi capita di dire spesso in questo periodo, prima di tutto a me stessa: *quando il gioco si fa duro, i duri giocano più forte*. Quindi, avanti tutta, insieme e coraggiosi, nel nome di Colui che ci ha promesso che *dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro* (Mt 18,15-20).

E per rafforzare il nostro cammino, alle soglie dell'Avvento, vi propongo una sosta settimanale per il nutrimento dell'anima al quale ho pensato di dare come titolo **IL TEMPO DELLA MANCANZA**.

Dal prossimo lunedì, 30 novembre, infatti, prenderà il via un ciclo di brevi incontri di LECTIO DIVINA IN RETE, proposti da alcuni di voi IDR che si sono resi disponibili, per sostenerci spiritualmente e prepararci insieme a vivere il tempo di Avvento, ma non solo: a vivere questo tempo con un input in più, chissà? ... magari una diversa qualità, un modo rinnovato di credere e testimoniare la nostra fede.

Non si tratta di un percorso di formazione obbligatorio. Al contrario, è una semplice, piccola offerta, una possibilità da accogliere se si vuole, aderendovi liberamente, qualora se ne senta l'esigenza, e pensiamo possa tornarci utile.

Quindi, per chi vorrà e potrà, c'incontreremo su **youtube** al seguente link

<https://youtu.be/Ise2V-royGE>

facendo login su YouTube con le credenziali gmail sarà possibile intervenire in chat in diretta.

Ogni **lunedì sera** delle prossime settimane **dalle 20.45 alle 21.30**

 **30 novembre**

 **7 dicembre**

 **14 dicembre**

 **21 dicembre**

Gli incontri saranno coordinati da Marco Manco (ma vedranno la partecipazione anche di altri IDR) e le lectio saranno proposte a partire dalla **I lettura delle 4 domeniche di Avvento**.

Prossimamente vi comunicherò anche la data e l'orario di un ulteriore incontro, magari distinto per fascia etaria, sempre su piattaforma digitale, in prossimità del Natale.

In questo frattempo vi auguro di vivere intensamente il *καρπος* dell'Avvento e vi assicuro tutto il mio affetto e la mia preghiera che sempre vi segue e vi accompagna.

Gloria CONTI
direttrice dell'Ufficio

Albano, 27 novembre 2020